



Regione Toscana

Sintesi Tema: Rapporti Terzo settore/enti pubblici: dai registri vigenti al registro unico del Terzo settore (titolo VI d.lgs. 117/17)

in collaborazione con



Riflessione sulle questioni connesse al passaggio dagli attuali registri al registro unico del Terzo settore nonché alle modifiche statutarie richieste.

Le domande:

- Sono emerse problematiche nel rapporto con le Amministrazioni pubbliche (Regione, Città metropolitana di Firenze, Comuni, Province, Camere di Commercio, Direzione Regionale delle Entrate) che gestiscono i Registri (delle ODV, delle APS, delle ONLUS e delle Cooperative sociali) nell'attuale fase transitoria della Riforma del TS? Quali soluzioni si possono ipotizzare per queste criticità?
- È stata avviata una riflessione su: trasformazione di forma giuridica (ad esempio: da associazione a fondazione), cambiamento di qualifica giuridica – c.d. 'trasmigrazione interna' (ad esempio: da ODV a APS), acquisizione di personalità giuridica, costituzione di altro ente con propria autonomia giuridica? Eventualità di non iscriversi al RUNTS e quindi rimanere soggetto giuridico disciplinato solo dal codice civile? Per rispondere a quali esigenze? Quali sono i motivi di ingresso o di uscita dai Registri esistenti? È stata valutata l'ipotesi della iscrizione nella sola Anagrafe Onlus (con durata limitata, fino all'istituzione del RUNTS)?
- Quali sono, anche alla luce della circolare del 27 dicembre 2018, le clausole inderogabili più problematiche? In relazione alle norme derogabili, quali soluzione avete ipotizzato?
- Quali forme e strumenti si possono individuare per agevolare l'iscrizione ed il controllo da parte della Regione?

Punti di forza/Opportunità - 1

- Gestione del RUNTS su base informatica che consentirà di superare la confusione prodotta da Registri - anche non ufficiali (es: albi comunali) - che si sovrappongono.
- Gli *enti pubblici* contattati hanno dato indicazioni *corrette* per gli adempimenti connessi al CTS.
- Presenza del CESVOT per la consulenza.
- Possibilità di indicare nello Statuto le limitazioni di responsabilità.
- Previsione di accedere, con l'istituzione del RUNTS, ad un procedimento *semplificato* di acquisizione della personalità giuridica con previsione di un *vincolo patrimoniale* inferiore rispetto a quelle regionale e prefettizio.
- Aggregazione degli ETS, per diminuire la frammentazione, grazie al riconoscimento delle *reti associative* e al consolidamento delle *associazioni d secondo livello*.

Punti di forza/Opportunità - 2

- Possibilità per le ODV di svolgere, entro certi limiti, attività diverse (commerciali) da quelle di interesse generale.
- Favore per la maggiore trasparenza prodotta dal RUNTS.
- Norme più chiare per la trasmigrazione da una tipologia all'altra di ETS.
- Affidamento dei compiti di verifica e controllo degli ETS ad un ufficio a ciò specificamente dedicato ed alle reti associative.
- *L'adeguamento statutario*, da effettuarsi entro il 2 agosto 2019, è visto dalle associazioni anche come momento importante di riflessione sulla propria identità associativa: oltre all'inserimento delle *clausole inderogabili* e alle norme di modifica di quelle *derogabili*, l'inserimento di norme *facoltative* è visto come opportunità (anche se non si adottano modalità semplificate di deliberazione assembleare).

Punti di debolezza/Criticità - 1

- Presenza di molteplici interlocutori per la gestione dei registri in questa fase transitoria.
- Percezione diffusa di incertezza, soprattutto per le piccole associazioni, sui passaggi da fare e sui tempi di completa attuazione della Riforma TS (in particolare: *istituzione RUNTS* e pubblicazione del decreto sulle *attività diverse*).
- APS ed ODV di II° livello: base sociale troppo vincolata dalla normativa.
- Manca una fonte istituzionale su chi può chiarire eventuali dubbi in questa fase transitoria.
- Non uniformità tra gli interlocutori pubblici che gestiscono i Registri esistenti sul grado di conoscenza e sulle procedure collegate alla Riforma del Terzo Settore.
- Non è chiaro cosa succede per quelle associazioni che decidessero di non aderire al RUNTS (non ETS, c.d. 'associazioni di codice civile').

Punti di debolezza/Criticità - 2

- Difficoltà nell'individuare le modalità di adeguamento statutario con particolare riferimento alla strutturazione delle finalità (solidaristiche, civiche e di utilità sociale) e certa riconducibilità delle attività a quelle dell'art. 5 CTS.
- Assenza di chiara collocazione del mondo dello sport dilettantistico rispetto al Terzo Settore.
- Adempimenti e responsabilità eccessive per le possibilità organizzative delle *piccole associazioni*.
- Mancato recepimento nel CTS del beneficio di escussione per la responsabilità patrimoniale di coloro che agiscono in nome e per conto degli ETS (previsto dalla legge 383/2000 abrogata).
- Aggravi economici per maggiori adempimenti tra i quali l'obbligo dell'organismo di controllo.
- Gli attuali Registri non curano con attenzione l'aggiornamento dei dati comunicati.

Proposte - 1

- **Ridurre il numero degli interlocutori pubblici** per la gestione dei Registri in questa fase transitoria.
- **Pratiche cartacee** presso gli enti locali territorialmente più vicini alle sedi delle associazioni e sportelli informativi/rapporti TS e PA.
- Proposta di **formazione del personale** che detiene il RUNTS per rispondere ai dubbi delle organizzazioni.
- Utilizzare il **modello di data base regionale** già esistente per le Associazioni di protezione civile come base dati per gli ETS, da usare anche come luogo di *trasparenza e pubblicità* dei contributi e finanziamenti pubblici.
- Per le ONLUS, **integrare i dati** della Regione e con quelli della Prefettura.
- Rendere più agile la **gestione online** delle pratiche dei Registri.

Proposte - 2

- Sarebbe necessaria *indicazione uniforme* per tutte le Amministrazioni Regionali con riferimento al *procedimento amministrativo* connesso alla scadenza del termine per **l'adeguamento statutario delle Persone Giuridiche**.
- Istituzione di una piattaforma informatica gestita dalla Regione sullo **stato di attuazione** della Riforma sul Terzo Settore.
- Approfondimento sulle **opportunità e benefici** di iscriversi o meno al RUNTS e informare meglio su cosa significa non essere ETS.
- La **Regione** si faccia promotrice di guide, informazioni, chiarimenti per i Comuni e i soggetti pubblici perché diano risposte certe agli ETS su alcune questioni di tipo tecnico
- Potenziare il ruolo del **Cesvot** in collaborazione con la Regione.